

# OS spettacoli cultura



Due inquadrature dal film «Rodnja» di Michalkov, presentato al Festival di Mosca

## Berlusconi e Gaumont: 12 film insieme

MILANO — Come i grandi seri, anche la premiata ditta confettioni televisive Canale 5 presenta le sue stagioni con largo anticipo. Occasione per adempire al primo dovere di chi «sta in affari»: l'autopromozione. Così annunciando i nuovi programmi che prevedono una drastica riduzione del film a favore del «made in Italy», Silvio Berlusconi ha citato i dati che gli consentono di dire che ormai tra lui e la RAI la guerra è ai ferri corti e stanno per cadere anche gli ultimi baluardi che separano,

secondo recenti rilevazioni, ormai soltanto Canale 5 dalla Rete 1. Questo per quanto riguarda l'«audience», mentre anche la guerra commerciale vera e propria, quella cioè per guadagnarsi fette sempre maggiori di introiti pubblicitari, conosce nuove e malviste effrazioni concorrenziali. Quando la RAI si deciderà a imparare da Canale 5? E questo da tempo il succo del discorso di Berlusconi.

Ma la cosa che pare più nuova e interessante è stato l'annuncio di grandi coproduzioni cinematografiche in cui sarebbe impegnato Canale 5 anche in collaborazione con la Gaumont. Già dodici coproduzioni sarebbero state attuate. Infine, mentre permane l'incertezza legislativa per quel che riguarda i programmi di informazione nazionali, si annuncia la rubrica settimanale di notizie «Monitor» e i giornalisti «telegenti» che avrebbero già aderito sono Bocca, Montanelli, Ostellini.

## Quattro secoli di «Incisioni da Tiziano» esposte a Venezia

VENEZIA — Si apre oggi, al Museo Correr di Venezia, la mostra «Incisioni da Tiziano» organizzata dall'Assessorato alla cultura del Comune e dal museo civico. Il materiale esposto fa parte delle raccolte del gabinetto stampe e disegni del Museo Correr e la mostra, allestita in concomitanza con la pubblicazione del catalogo generale delle «Incisioni da Tiziano» del museo, rientra nell'ambito del lavoro di riordino e catalogazione da tempo avviato sulle raccolte stesse. Il fondo delle stampe da Tiziano comprende una decina di silografie, alcune delle quali di ottima qualità, e più di trecento incisioni su rame che documentano gran parte della tematica tizianesca attraverso la produzione incisoria di quattro secoli, dal Cinquecento all'Ottocento.

## Aperta a Firenze una mostra antologica di Mario Ceroli

FIRENZE — Due importanti mostre d'arte si aprono in questa settimana a Firenze, per iniziativa dell'Assessorato alla cultura del Comune. La prima, dedicata a Mario Ceroli, è un'antologia curata da Maurizio Calvesi che si è aperta ieri al Forte di Belvedere e rimarrà aperta fino al 16 ottobre. Ceroli è uno degli artisti più significativi della generazione degli anni '60: iniziatore dell'arte d'ambiente e tra i primi a praticare la performance. La mostra fiorentina presenta 50 opere alcune delle quali ormai classiche, con pezzi in bronzo dell'ultima fase, in anteprima assoluta. La seconda è una personale di Alberto Moretti, che si svolge nell'ambito del ciclo «Made in Florence»: si tiene nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio dal 16 luglio al 21 agosto.

**Kinofestival '83 «Sono stanco»:** così il cineasta ha detto addio a Mosca interrompendo la sua fatica di giurato. Nel frattempo veniva presentata la più bella sorpresa del festival: «Rodnja», una storia al femminile di Michalkov

# Zavattini abbandona tre donne

Dal nostro inviato  
MOSCA — A parte la breve parentesi di un temporale tra i più ragguardevoli che la storia del film in concorso che, per ora, si mantengono su un livello a tratti sconcertante. Tra i pellicole occupano, non si sa per quali motivi, la sala centrale dell'Albergo Rossija, ma in giro per la città ben venti cinema sono impegnati nella continua riproposta di retrospettive (ce n'è una su Fellini, un'altra su Stanley Kramer, anche se entrambe non complete), di film stranieri inseriti nelle sezioni informative o film sovietici nuovi e meno nuovi. Il pubblico che interviene a tali proiezioni è impressionante per dei terremotati cinematografici come noi italiani: anche alle nove del mattino le sale sono stracolme, ma la cosa non meraviglia se si pensa che i lavoratori possono usufruire, per l'occasione, di speciali permessi.

Mosca ha fame di cinema, e il cinema sovietico ripaga bene. I cineasti di casa sono finora i protagonisti, e in particolare continua a brillare la stella di Nikita Michalkov. Peccato che brilli per pochi istanti: abbiamo visto il suo penultimo film Rodnja in videocassetta, in una seduta del Kinomercato. Rodnja è del 1982 e pare che in URSS abbia incontrato scarso successo di pubblico e varie difficoltà di distribuzione. Rodnja significa stitico, parentela. E come Cinque serate, è un film sul tema del ritorno.

Un'anziana donna di campagna si reca in città a trovare la figlia, ma si trova di fronte a una situazione a dir poco schizofrenica: la figlia si è separata dal marito, fuma e parla sboccata, e la nipotina di sette-otto anni passa le giornate davanti alla TV ubriacandosi di disco-music. Ma anche la vecchia madre ha precedenti tempestosi: ha pianto il marito perché bevovente, e quando ritrova l'uomo è in uno stato pietoso. Non ha un lavoro, non ha una copecca in tasca, la sua seconda moglie lo ha pure mollato e il figlio, che sta per partire soldato, non sa neppure se il padre è vivo o morto.

Come un vecchio classico di Vasilij Sukcin, Vostro figlio e fratello, Rodnja è anche un film sul dramma del musicante. A differenza di Sukcin, però, Michalkov gioca molto sulla vis comica degli attori (friggendosi anche un piccolo spazio nel ruolo del cameriere di un ristorante) e su un finale speranzoso in cui le tre generazioni in gioco, madre-figlia-nipote, sembrano ricongiungersi in un affetto recuperato. Come in Senza testimoni, la salvezza risiede nelle donne, nella loro energia e anche nella loro giusta dose di follia. Uomo russo, invece, ne esce maluccio, e questa visione scarsamente idilliaca della vita familiare può essere un motivo dello scarso successo del film.

Alcuna volta, comunque, la scrittura filmica di Michalkov è esemplare. Nel suo cinema, come nei drammi di Cecov, non succede mai nulla, perché tutto è già successo prima: la disgregazione familiare in Rodnja e Senza testimoni, la guerra in Cinque serate, la rivoluzione in Schiava d'amore. Come ha scritto giustamente Giovanni Buttafuoco, quello di Michalkov è un cinema «indietro», in cui si registrano i postumi della malattia del vivere. Anche se va detto che l'ironia di Michalkov consente sempre di ritrovare, in questi postumi, i sintomi della guarigione e della speranza. In questo suo inventario del passato, senza perdere di vista il futuro, Michalkov è in fondo un regista umanista nel senso più classico del termine. Perfetto, quindi, per il Festival di Mosca, che avrebbe anche potuto mettere il film in concorso.

Per finire, una buona notizia: quattro film di Michalkov (Rodnja, Cinque serate, Partitura incompiuta per pianola meccanica, Senza testimoni), nonché i due film sovietici che saranno a Venezia, Madre Maria di Kolosov e Vassa di Panfilov, sono stati opzionati dall'Istituto Luce di Roma in vista di una distribuzione in Italia, che dovrebbe seguire il lancio nelle sale di Oblomov, previsto per l'84. In cambio, la Sovinfilm dovrebbe acquistare un blocco di film italiani, tra cui Grog di Francesco Laudadio e Giocare d'azzardo della Torrini. Alberto Crespi

## La mostra Ad Amalfi i «Confronti in scultura»: così 10 artisti della Campania interpretano il '900

# I nipoti di Altman e di Michelangelo



«Sogno della mela» di Gerardo Di Fiore

AMALFI — La scultura è una lingua morta? No, è un linguaggio vivissimo e pieno di invenzioni strettamente aderenti ai tempi come, dimostrano i «Confronti in scultura», che si stanno svolgendo in questi giorni ad Amalfi. Gli arsenali medioevali dell'antica Repubblica Marinaia, con i loro spazi severi, hanno magnificamente risposto a questa mostra, si può dire che facciano «respirare» le sculture, tirando da esse una nuova vitalità. L'esposizione, preparata da una serie di seminari — com'è ormai lodevole consuetudine dell'Università di Salerno — organizzata da Enrico Crispolti e dal suo assistente Massimo Bignardi, raccoglie dieci dei più rappresentativi scultori della Campania.

E poiché, come dice il titolo, questa mostra è un confronto, accogliamo la dialettica interna che accomuna, a due a due, gli artisti prescelti. Per esempio, Renato Barisani, sereno nella sua incommensurabile fiducia nell'equilibrio e Augusto Perez, tormentato dalla consapevolezza che quest'equilibrio si è ormai perso irrimediabilmente. Nelle sculture linee di Barisani l'equilibrio, appunto, è ottenuto mediante un rapporto di opposizione tra linee rette e curve, e riflette la razionalità armonica dell'esistenza. La scultura straziata di Perez, invece, è il risultato di una emozione e, insieme, di una conoscenza. Nessun «obiettivismo» geometrico, piuttosto la meditazione, la riflessione interiore e una ammirazione per la forma umana,

# PREZZI SCATENANO BATTAGLIA SUL TEMPO

DALL'11 AL 25 LUGLIO

Succursali e Concessionarie Fiat bloccano i prezzi e ti danno il tempo di acquistare al vecchio listino tutte le automobili e i veicoli commerciali disponibili. È il loro modo di augurarti buone vacanze.

## FIAT

SUCCURSALI E CONCESSIONARIE